

nella circolazione dell'assegno e delle carte, anche in modo da rafforzare la fiducia del pubblico nell'utilizzo di questi strumenti (2).

Nell'aprile del 2005 la struttura della CAI è stata completata con l'avvio degli ultimi due segmenti, relativi alle sanzioni amministrative e penali disposte rispettivamente dai Prefetti e dall'Autorità giudiziaria. Il completamento della CAI e, più in generale, l'esperienza degli ultimi anni hanno indotto la Banca d'Italia ad accrescere la diffusione presso il pubblico delle informazioni sull'archivio; a tal fine, è stata rivista e arricchita la sezione dedicata alla CAI nel sito internet dell'Istituto.

Alla fine del 2005 risultavano iscritti nel segmento della CAI relativo agli assegni bancari e postali emessi illecitamente 60.425 soggetti e 241.175 assegni, per un importo totale di 968,5 milioni di euro. Il numero dei soggetti e degli assegni segnalati è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2004, mentre l'importo totale si è ridotto del 5,3 per cento; il valore medio dei titoli iscritti è diminuito da 4.230 a 4.016 euro. Le informazioni presenti nella CAI sono caratterizzate da un grado di dettaglio elevato, il che permette di ricavare utili indicazioni sulla diffusione settoriale e territoriale dell'utilizzo illecito degli assegni (3).

Nel segmento delle carte di pagamento, alla fine del 2005 erano segnalate complessivamente 4.397.900 carte (il 4,2 per cento in più rispetto all'anno precedente), utilizzate da 130.572 soggetti (il 4,5 per cento in più rispetto al 2004) (4).

(2) A tal fine nella CAI è stato introdotto l'istituto della 'revoca di sistema', in base al quale le banche e gli uffici postali non possono stipulare nuove convenzioni di cheque con un soggetto iscritto come revocato, né pagare gli assegni da esso emessi dopo l'iscrizione nell'archivio, anche se rientranti nei limiti della provvista.

(3) Il fenomeno è concentrato presso le famiglie consumatrici (due terzi del numero e oltre la metà dell'importo degli assegni iscritti) residenti nel Sud e nelle Isole. Nelle singole aree territoriali la distribuzione settoriale degli assegni revocati riflette le caratteristiche delle economie locali. Le aree che si differenziano maggiormente dal resto del Paese sono quelle nord orientale e meridionale. La prima presenta la più alta incidenza delle revoche che fanno capo a imprese con più di 5 addetti (nel 2005, il 25,4 per cento del numero e il 41,7 per cento dell'importo) e la più bassa quota di segnalazioni a carico di famiglie consumatrici (59,4 e 45,4 per cento, rispettivamente in termini di numero e di importo). Per contro, nel meridione è comparativamente più alta la quota delle segnalazioni riconducibili alle unità produttive di minori dimensioni.

(4) Il 42 per cento dei nominativi segnalati risiede nelle regioni del Nord, il 20 per cento nel Centro e il 38 per cento nel Sud e nelle Isole.

Per la moneta elettronica, intesa come l'insieme degli strumenti ad alta innovazione tecnologica utilizzabili in alternativa al contante, è cruciale garantire requisiti di affidabilità, certezza e funzionalità. La Vigilanza è interessata alla stabilità dei soggetti emittenti moneta elettronica (banche e Istituti di moneta elettronica – IMEL) e la Sorveglianza valuta l'efficienza e l'affidabilità del prodotto e del circuito che ne consente il

La moneta elettronica

trasferimento (17). Nel giugno 2006 erano operativi in Italia 32 prodotti tra strumenti di moneta elettronica e carte prepagate, che svolgono un'analoga funzione economica.

Pur in presenza di una limitata diffusione della moneta elettronica (inferiore allo 0,1 per cento del circolante), il mercato appare ancora in evoluzione. Recentemente l'offerta di prodotti innovativi si è arricchita di carte prepagate multiuso, avvalorabili anche per piccoli importi e utilizzabili per effettuare pagamenti in internet. La Sorveglianza ha assecondato la diffusione di iniziative di sistema, adatte a rispondere ai requisiti minimi di sicurezza richiesti in sede europea (18).

I bonifici

Per i bonifici l'azione da tempo avviata è finalizzata a introdurre in ambito nazionale regole coerenti con quanto si va realizzando per le operazioni transfrontaliere della stessa specie in Europa (Direttiva 97/5 e Convenzione credeuro), al fine di innalzare la qualità del servizio alla clientela. In questa direzione muove, anche rispondendo agli stimoli della Sorveglianza, il nuovo accordo sui tempi massimi di esecuzione varato dall'ABI nel 2005, in base al quale per l'intero ciclo di esecuzione dell'operazione sono previsti 3 giorni lavorativi, che decorrono dalla data di accettazione della disposizione da parte della banca ordinante. Esso risponde alle aspettative delle imprese in tema di condizioni di prestazione del servizio bonifici. A tal fine è stato recentemente sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa fra l'ABI e la Confindustria, nel quale si è stabilito, tra l'altro, di: realizzare un'iniziativa di autoregolamentazione del sistema in materia di tempi massimi di esecuzione dei bonifici nazionali; accrescere il grado di trasparenza e di confrontabilità delle condizioni economiche applicate dalle banche per il servizio di bonifico transfrontaliero, mediante l'accesso via internet a una scheda standard di confronto, alimentata dalle informazioni comunicate dalle banche aderenti.

(17) Per i profili di vigilanza, a livello europeo sono in corso i lavori per la revisione della direttiva sulla moneta elettronica, con particolare riferimento alla stessa definizione del prodotto nonché alla opportunità di mantenere una tipologia di intermediari comunitari specializzati nella sua emissione (gli IMEL); per quelli di sorveglianza, nel 2005 i requisiti minimi di sicurezza per gli schemi di moneta elettronica (il cosiddetto Rapporto EMSSO) sono stati tradotti in linee guida per il loro utilizzo nell'attività ordinaria di Sorveglianza sugli schemi di moneta elettronica. In ambito nazionale, l'attività della sorveglianza si esplica attraverso l'esame dei progetti di moneta elettronica come previsto dal T.U.B. (art. 114 quater, "la Banca d'Italia, ai sensi dell'art.146, emana disposizioni volte a favorire lo sviluppo della moneta elettronica, ad assicurarne l'affidabilità e a promuovere il regolare funzionamento del relativo circuito") e a livello di normativa secondaria, il ruolo della Sorveglianza nelle Istruzioni di Vigilanza sugli IMEL, sia nella fase di autorizzazione all'attività di IMEL, sia nell'ambito dell'operatività transfrontaliera.

(18) Attualmente, le iniziative di sistema sono cinque, quattro proposte da associazioni nazionali tra operatori (Cogeban, Istituto centrale delle banche popolari, Carta SI, ICCREA) e una dal circuito postale. La carta prepagata postale ha avuto una grande popolarità (il numero delle transazioni è passato da 2,3 a 4,2 milioni di operazioni dal primo trimestre 2005 al primo trimestre 2006) sia per i bassi costi gestione per la clientela sia per la capillarità degli sportelli postali sul territorio nazionale che consente un'ampia possibilità di ricarica delle carte emesse.

Gli assegni attengono all'area degli strumenti di esclusivo interesse nazionale. Il loro largo utilizzo richiama peraltro l'attenzione della Sorveglianza per i profili di affidabilità e di efficienza del circuito. Per l'affidabilità, particolare rilievo ha assunto l'istituzione della CAI, che consente l'esclusione dal circuito dei cattivi pagatori. Per l'efficienza, l'obiettivo è di ridurre i tempi per la disponibilità degli assegni e, più in generale, di migliorare la qualità del servizio reso all'utenza. I risultati evidenziano significativi progressi negli aspetti di trasparenza e nella riduzione dei tempi di disponibilità nonché nella semplificazione delle condizioni contrattuali (19). Margini significativi di miglioramento sono connessi sia all'ulteriore compressione dei tempi di lavorazione e di incasso sia all'abbandono della prassi di tariffazione alla clientela dei giorni valuta che connota ancora il settore. Passi avanti potrebbero derivare dalla realizzazione di alcuni interventi strutturali, come il progetto, allo studio dei gruppi di lavoro interbancari, per realizzare il trasferimento dell'immagine digitale dell'assegno.

Gli assegni

Le innovazioni tecnologiche e normative riguardanti la dematerializzazione dei documenti commerciali (fatturazione elettronica (20) e la firma digitale (21)) offrono opportunità per realizzare forme di integrazione tra flussi commerciali e finanziari con vantaggi di costo per le imprese. La Banca d'Italia ha operato su più versanti per analizzare e incentivare l'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nei pagamenti elettronici — tipicamente nel segmento business to business. Essa in particolare ha realizzato indagini conoscitive: per valutare l'adeguatezza delle politiche in atto ai fini del superamento degli ostacoli normativi tecnologici e organizzativi alla diffusione dell'ICT nei sistemi di pagamento; per rilevare lo sviluppo della fatturazione elettronica tra le imprese e il livello di integrazione con le procedure di incasso e pagamento del sistema bancario (22). La Banca ha inoltre partecipato ai lavori svoltisi presso il CNEL in tema di dematerializzazione dei documenti nelle attività di amministrazione, finanza e controllo. Si è registrata ampia convergenza sulla necessità strategica per l'economia italiana di realizzare, con la definizione

**Il sostegno
all'innovazione
tecnologica**

(19) La fissazione di un limite (inizialmente fissato a 8 e, da ottobre 2004, a 7 giorni lavorativi) entro cui deve collocarsi l'offerta delle singole banche, realizzata nell'ambito del progetto denominato Patti chiari promosso dall'ABI, ha consentito significativi progressi nella riduzione dei tempi di disponibilità degli assegni (sia in termini di tempi medi che di variabilità delle condizioni) nonché in termini di certezza dell'incasso e di informativa alla clientela.

(20) Decreto legislativo 20 febbraio 2004 n. 52 e decreto del Ministro del 23 gennaio 2004, che hanno tra l'altro recepito la direttiva europea 2001/115/CE.

(21) D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e successive integrazioni e modifiche.

(22) Le analisi confermano i progressi registrati nell'utilizzo delle tecnologie nel rapporto tra banche e imprese, pur in presenza di ritardi nei processi di integrazione dei flussi finanziari e commerciali. I risultati delle indagini più recenti, illustrati nel rapporto dell'Istituto, in corso di pubblicazione, mettono in evidenza un significativo incremento dell'uso di servizi bancari in rete da parte delle imprese.

di adeguati standard settoriali, processi automatizzati e integrati tra banche e imprese nelle diverse fasi dei cicli commerciale e finanziario (23). In tale ultima direzione si collocano anche gli adeguamenti del corporate banking interbancario, operati dalla comunità bancaria per volgere le procedure nazionali verso standard aperti nella prospettiva di un loro accreditamento presso gli organismi internazionali (24).

**La cooperazione
con le altre autorità:
a livello nazionale**

La trasversalità della materia dei pagamenti richiede che la Sorveglianza dialoghi con diverse autorità. Nel 2005 ha in particolare collaborato con il Ministero dell'Economia e delle finanze, per la definizione delle norme in materia di pagamenti e per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (25), e con l'UIC, per l'analisi dei rischi di utilizzo illecito di strumenti di pagamento innovativi e per il monitoraggio del mercato dei servizi di trasferimento fondi offerti da intermediari non bancari (26).

Sono state anche sviluppate forme di collaborazione con i Servizi preposti alla vigilanza bancaria e finanziaria in relazione alle procedure di autorizzazione alla costituzione degli istituti di moneta elettronica e per l'avvio di visite ispettive. Nel 2005, la Sorveglianza ha inoltre partecipato all'istruttoria condotta dalla Banca d'Italia nell'ambito della funzione di tutela della concorrenza, per l'introduzione del sistema "multibanca" nel circuito Pago-Bancomat (cfr. il capitolo 4: *La funzione di tutela della concorrenza nel settore del credito*).

...a livello internazionale

La Sorveglianza è presente nelle sedi di cooperazione internazionale, nell'ambito sia di comitati permanenti sia di gruppi di lavori ad hoc.

Nell'ambito del Financial Stability Forum e della Banca dei regolamenti internazionali sono stati definiti, nel 2005, principi tesi ad assicurare la continuità operativa dei sistemi e delle infrastrutture a rilevanza sistemica anche in caso di eventi o di catastrofi di portata e modalità poco prevedibili. A queste attività si affianca la partecipazione alla sorveglianza cooperativa sulla SWIFT, effettuata dalle banche centrali del G10, volta a rafforzare il controllo dei rischi operativi propri di un'infrastruttura di rete operante su scala internazio-

(23) CNEL, Commissione V Grandi opere e reti infrastrutturali *La dematerializzazione dei documenti nelle attività di amministrazione e controllo. Raccordi intersettoriali tra le banche e le imprese per l'efficiente utilizzo dei servizi di incasso e pagamento. Schema di osservazioni e proposte*, Aprile 2005.

(24) Essi si completeranno entro il 2006: l'infrastruttura consentirà alle imprese non solo di accedere ai consueti servizi informativi e dispositivi sui flussi di incassi e pagamenti, ma anche di scambiarsi fatture elettroniche in modalità integrata con gli altri servizi del CBI (ad es. anticipo fatture).

(25) Ci si riferisce in particolare ambito europeo, alle proposte di direttiva sui servizi di pagamento e di regolamento sulle informazioni dell'ordinante da inserire nei messaggi di pagamento; sul piano nazionale, alla definizione del quadro normativo per il richiamato l'archivio per la prevenzione delle frodi con carte.

(26) Ci si riferisce agli intermediari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 TUB tenuto dall'UIC che prestano servizi di pagamento.

nale la cui rilevanza nei sistemi di pagamento è sintetizzata dalla numerosità dei destinatari dei servizi (oltre 7.500 istituzioni finanziarie e 80 infrastrutture di mercato nel mondo nel 2005) (27).

Sempre in ambito BRI, e alla luce dell'esperienza maturata a livello nazionale, la Banca d'Italia ha partecipato ai lavori per la formulazione di linee guida per la Sorveglianza sui sistemi di pagamento e a quelli per lo sviluppo dei sistemi di pagamento illustrati nei rapporti pubblicati, rispettivamente, nel maggio 2005 e nel gennaio 2006. Ha altresì contribuito all'elaborazione di principi generali per migliorare l'efficienza dei servizi di rimesse per gli immigrati, presentati nel rapporto approvato nel marzo 2006 dai Governatori delle banche centrali del G10 (28). Esso è attualmente sottoposto a consultazione pubblica; a tale procedimento partecipano sia le sedi istituzionali coinvolte nella materia (MEF, UIC e ABI), sia gli intermediari bancari e finanziari che hanno partecipato all'indagine svolta nel 2005 (29) nell'ambito dei lavori condotti sotto l'egida della BRI e della Banca Mondiale.

La Sorveglianza fornisce anche un supporto tecnico-normativo alle autorità competenti nel campo della prevenzione e del contrasto degli utilizzi illeciti del sistema dei pagamenti (30), quali: il GAFI dell'OCSE, che emana raccomandazioni in materia di contrasto del riciclaggio dei proventi di operazioni illecite e del finanziamento del terrorismo a livello internazionale; le istituzioni comunitarie, dove vengono recepite le raccomandazioni del GAFI

(27) In Italia, i servizi di SWIFT sono utilizzati dalla Banca d'Italia e da circa 300 istituzioni finanziarie e di mercato (banche, intermediari finanziari e società di mercato e di servizio ecc.).

(28) La tematica delle rimesse degli immigrati va acquisendo crescente rilievo presso le autorità monetarie e finanziarie in ambito internazionale: i flussi trasferiti sono infatti cresciuti notevolmente negli ultimi anni, malgrado larga parte dei volumi trasferiti sia ancora al di fuori delle stime ufficiali a causa del ricorso a canali sommersi per il trasferimento dei fondi. Con riferimento all'aspetto di "pagamento" delle rimesse, l'obiettivo principale perseguito è quello di ridurre i costi, incentivando l'utilizzo dei canali finanziari ufficiali. Il fenomeno, in aumento anche a livello nazionale, rientra nella più ampia tematica dei pagamenti transfrontalieri al dettaglio e si caratterizza per la matrice non bancaria di una parte significativa dell'offerta e per le peculiarità della clientela.

(29) I risultati dell'indagine hanno evidenziato un aumento della concorrenza nel settore, in particolare dal secondo semestre 2004: il 20 per cento delle banche censite ha avviato l'offerta di servizi di pagamento specificamente diretti agli immigrati e 7 nuovi money transfer sono divenuti operativi. Si è inoltre avuta una lieve riduzione dei prezzi applicati alla clientela: attualmente vengono pagati in media 12 EUR per trasferimenti di circa 200 EUR (poco meno di 10 EUR quando sono eseguiti tramite money transfer e circa 15 EUR quando eseguiti tramite il canale bancario), mentre per pagamenti di 500 EUR si ha un sostanziale allineamento dei prezzi tra canale bancario e non bancario. All'aumentare dei fondi trasferiti si ha un'inversione di tendenza: il canale bancario risulta sempre più conveniente rispetto ai money transfer (per un trasferimento di circa 5.000 EUR si paga una tariffa di 25 EUR quando si ricorre alle banche e 75 EUR quando il servizio è offerto dai money transfer).

(30) Accanto alle forme "tradizionali" di contrasto ai crimini finanziari (segnatamente, riciclaggio e finanziamento del terrorismo) che si incentrano sui meccanismi identificativi e sulla collaborazione attiva degli intermediari finanziari con le autorità, si profila un'ulteriore forma di intervento preventivo, che è rappresentato dalla promozione di strumenti e circuiti di pagamento la cui struttura ne scoraggi a monte l'utilizzo per finalità illecite.

e promosse le politiche comunitarie nelle materie in questione; il contesto nazionale, dove viene recepita la normativa comunitaria ed emanata e aggiornata la specifica normativa nazionale. Nel 2005 si è lavorato al regolamento comunitario sulle informazioni dell'ordinante da inserire nei messaggi di pagamento e a uno studio volto a verificare i rischi di utilizzo degli strumenti di pagamento innovativi per fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. All'inizio del 2006 hanno preso avvio i lavori per il recepimento della terza Direttiva comunitaria in materia, nella quale è previsto un regime specifico per la moneta elettronica. Nel quadro del procedimento di valutazione reciproca dei paesi membri del GAFI, il sistema italiano è stato esaminato dal FMI per verificare il rispetto delle raccomandazioni.

Nell'ambito del FSAP condotto dal FMI sull'Italia, nel 2005 si è conclusa positivamente la verifica dell'adeguamento della Banca d'Italia agli standard e

6 I CONTRIBUTI DI ANALISI ECONOMICA, L'INFORMAZIONE STATISTICA E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Si illustrano le attività di analisi e di ricerca economica in cui l'Istituto è impegnato al fine di rendere più efficace lo svolgimento delle sue funzioni istituzionali, in primo luogo quelle connesse con l'impostazione e la realizzazione della politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema.

Si procede a una breve descrizione della produzione di note e di ricerche da parte del Servizio Studi e delle modalità di diffusione scelte per accrescere le opportunità di riscontro critico sui lavori; si riferisce circa la partecipazione di economisti dell'Istituto a organismi e comitati di studio in ambito sia nazionale sia internazionale.

Vengono poi indicati i temi che hanno formato oggetto delle analisi condotte nel corso del 2005 e di quelle avviate quest'anno. In particolare ci si sofferma sulle iniziative per lo sviluppo di strumenti metodologici per l'analisi congiunturale e sugli approfondimenti delle cause della lenta crescita dell'economia italiana.

Si passa, successivamente, a trattare l'analisi economico-giuridica e quella storico-economica, che concorrono a migliorare la comprensione dei nessi fra la struttura del sistema economico, i fattori di tipo ordinamentale e i comportamenti degli operatori; vengono richiamati gli argomenti analizzati nel corso del 2005.

Si illustra inoltre l'attività di raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni statistiche che dà sostegno all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Istituto e del SEBC e che consente a operatori finanziari e studiosi di accrescere la conoscenza del sistema economico e finanziario. Si riferisce dei miglioramenti apportati alle segnalazioni di vigilanza e alle rilevazioni della Centrale dei rischi nel corso del 2005 e nei primi mesi del 2006; della ridefinizione del sistema di rilevazione delle transazioni con l'estero; della partecipazione della Banca d'Italia alle iniziative statistiche nell'Eurosistema.

Infine si illustrano le attività di cooperazione che la Banca d'Italia svolge nell'ambito della partecipazione agli organismi finanziari internazionali e di progetti promossi dalle istituzioni europee, soffermandosi inoltre sulle iniziative assunte direttamente nei confronti di paesi emergenti e in transizione.

PAGINA BIANCA